

Bio-on all'asta ditta e brevetti valgono 95 mln

Ma dopo il fallimento
nello stabilimento
di Gaiana i dipendenti
sono scesi da 100 a 28

la Repubblica Bologna
27 febbraio 2021

di **Marco Bettazzi**

L'appuntamento in tribunale è per il 5 maggio: Bio-on, l'ex "unicorno" di Borsa arrivata a valere sui mercati più di un miliardo, verrà aggiudicata all'asta al miglior offerente. Per comprare lo stabilimento di Gaiana, i marchi e soprattutto i brevetti sulle bioplastiche ideate dall'azienda bolognese, si partirà da un prezzo base di 95 milioni, con rilanci di 100 mila euro ciascuno. Solo quel giorno si saprà quale sarà il futuro dell'azienda, creata da Marco Astorri nel 2007 e crollata in Borsa dopo gli attacchi della società speculativa americana Quintessential, che l'accusava in sostanza di essere una nuova Parmalat. Era il 24 luglio 2019. Da allora c'è stato l'arresto dei fondatori, un'indagine per falso in bilancio (oggi vicina alla chiusura) e il fallimento dell'azienda, che una volta entrata in esercizio provvisorio ha perso progressivamente dipendenti (da 100 sono scesi ai 28 attuali) e mantiene un minimo di attività soprattutto per non danneggiare l'impianto di produzione di Castel San Pietro,

quei silos giganti dove venivano nutriti i batteri per produrre la plastica che si scioglie in acqua.

«Sono dispiaciuto che si sia arrivati al fallimento e ora all'asta - dichiara Marco Astorri, assieme al suo legale Carlo Enrico Salodini - D'altra parte la valutazione fatta dal tribunale di Bologna, 95 milioni, è molto più di quanto diceva Quintessential, che ci accusava di essere un castello di carte». Avvocato e fondatore sottolineano poi l'importanza del fatto che tutta l'azienda venga venduta assieme, consentendo «di mantenere i brevetti e il patrimonio di conoscenze dei ricercatori». Astorri, assieme all'altro fondatore Guy Ciconnani e ai membri del cda, è accusato a vario titolo di false comunicazioni agli azionisti e falso in bilancio e rischia di finire a processo per queste accuse. In questi mesi sono circolati vari nomi sui possibili compratori, e a Gaiana ci sono state visite di molte aziende. Tra i papabili circolano i nomi di Eni, tramite la controllata Versalis, o di Novamont, una delle concorrenti dirette di Bio-on. Ma niente è stato ancora formalizzato.

Nei giorni scorsi la Regione si è detta «fiduciosa» che si possa presto arrivare «a una soluzione concreta». Tutto dovrebbe chiarirsi ora che il giudice Fabio Florini ha autorizzato i programmi di liquidazione dei curatori Antonio Gaiani e Luca Mandrioli. «L'asta ha buone probabilità di andare a buon fine, speriamo che i compratori siano italiani e mantengano qui l'azienda», spiega Vittorio Caleffi della Uil. In vendita andranno anche alcune auto e moto dell'azienda: una Porsche Cayman, una Harley Davidson, tre Alfa Romeo.

Astorri: "La valutazione del Tribunale è molto più di quanto diceva Quintessential, ch ci accusava di essere un castello di carte"

▲ Il patron

Marco Astorri davanti alla sede dello stabilimento: rischia il processo per false comunicazioni agli azionisti e falso in bilancio